

Luca Pavan*Vilniaus universitetas**Užsienio kalbų institutas**Romanų kalbų katedra**Universiteto g. 5, LT-01513 Vilnius, Lietuva**Tel.: +370 688 776 20**E-mail: pavan@panservice.it**Interessi scientifici: comparazione tra lingue, semantica di parole similari*

**“FALSI AMICI” NELLA LINGUA LITUANA E ITALIANA:
UNO STUDIO STATISTICO TRA GLI APPRENDENTI
DELLA LINGUA ITALIANA**

Il seguente studio intende mostrare i risultati di un sondaggio effettuato tra gli apprendenti della lingua italiana presso l'Università di Vilnius. La letteratura specialistica sul tema dei “falsi amici”, seppure non vastissima, è reperibile per alcune lingue, ma al momento è pressoché inesistente per tutto quello che concerne le false analogie tra la lingua lituana e quella italiana. Lo scopo di questo studio è quello di introdurre al problema dei “falsi amici” tra l'italiano e il lituano attraverso la stesura di una lista che, seppure incompleta, può essere utilizzata come base per future ricerche. Un altro aspetto originale dello studio è il sondaggio effettuato tra vari gruppi di studenti lituani: agli apprendenti è stato fornito un test contenente un certo numero di termini da tradurre nella propria lingua madre. Una parte dei termini proposti sono stati scelti all'interno di una lista di “falsi amici”. Gli apprendenti erano di tre livelli diversi, dal principiante all'avanzato. Lo scopo del sondaggio è dimostrare che il problema dei “falsi amici” non riguarda solo la professione del traduttore, ma anche e soprattutto l'apprendimento stesso della lingua. I risultati vengono mostrati con diagrammi che riassumono la situazione dei tre livelli di apprendimento considerati e la situazione complessiva. Dai diagrammi risulta quanto possano pesare i “falsi amici” nello studio della lingua italiana da parte di apprendenti la cui lingua madre, avendo un'origine differente dalle lingue romanze, presenta ambiguità nell'interpretazione di alcune parole che spesso non derivano dal latino.

PAROLE CHIAVE: “falsi amici”, “veri amici”, traduzione, statistica.

Premessa

Il problema dei cosiddetti “falsi amici”, cioè di quelle parole di lingue diverse che pur somigliandosi morfologicamente hanno significati diversi, investe spesso le lingue la cui origine è comune. Ad esempio è facile trovare molte false analogie tra termini di lingue che si sono evolute dal latino. Per la

lingua italiana esistono già vari dizionari dei “falsi amici” che si incontrano nella lingua inglese, francese, spagnola, tedesca. Tuttavia mancano studi per alcune lingue che non derivano dal latino. Storicamente può essersi verificato il caso di un “processo che trasforma le parole straniere, attraverso la categoria intermedia dei prestiti, in parole

autoctone" (Tekavčić 1972, p. 234) e a questo punto l'origine di un "falso amico" potrebbe essere dovuta al prestito di un'altra lingua circostante, un'ipotesi valida per le lingue che non sono neolatine.

Molti termini comuni delle lingue derivate dal latino hanno, nel corso dei secoli, assunto significati diversi. Se però prendiamo in considerazione anche le lingue europee con origine diversa sarà comunque possibile trovare in misura minore un certo numero di "falsi amici".

Una lista di "falsi amici" per la lingua lituana

Nella lingua lituana, che ha un'origine propria derivante dal ceppo baltico, si incontra una lista non molto vasta di "falsi amici" rispetto alla lingua italiana. Alcune di queste parole hanno un'etimologia che deriva da altre lingue, ma molte altre semplicemente presentano false analogie con l'italiano per casualità, essendo parole proprie della lingua lituana. A titolo di esempio si può prendere in considerazione la parola *firma*, che in lituano significa "ditta", come nel tedesco *Firma*: la parola, derivata dal latino *firma*, significava nel latino medievale "firma ufficiale e vincolante di una casa di commercio", poi passata a indicare la stessa casa di commercio (Milan, Sünkel 1990, p. 66). La stessa parola significa "ditta" in inglese e francese¹ (Milan, Sünkel 1990, p. 66). Un altro termine di largo uso, *stipendija*, in lituano significa "borsa di studio" (come in tedesco²) e non "stipendio",

mentre il termine *patentas*, che assomiglia all'italiano "patente" (di guida), in lituano indica perlopiù "brevetto" (Lanza, 2003, p. 477), così come il tedesco *Patent* (Milan, Sünkel 1990, p. 213), mentre lo spagnolo *patente*, più vicino all'accezione italiana, ha il significato di "documento con cui si concede una licenza" (Sañé, Schepisi 2009, p. 98) e il francese *patente* sarebbe "l'imposta diretta alla quale sono assoggettati i commercianti" (Boch 2009, p. 131). Un termine come *aktualus*, che in italiano corrente potrebbe essere tradotto come "urgente" (Lanza, 2003, p. 37) o "importante", somiglia alla parola italiana "attuale"³ e al corrispettivo spagnolo *actual* (Gáler, 2008, p. 6), ma l'inglese *actual* ha il significato diverso di "reale, effettivo" (Love 1985, p. 5).

Sebbene un elenco completo dei "falsi amici" italiani nella lingua lituana non sia al momento mai stato tentato, non è difficile stilare una lista, certamente ridotta e incompleta:

Falsi amici (lituano – italiano)

<i>Termine lituano e significato</i>	<i>"Falso amico" in italiano</i>
Aktualus → urgente (o importante)	attuale
Aferistas → truffatore	affarista
Agitacija → propaganda	agitazione
Arti → vicino	arti (<i>pl.</i> di arte)
Alba → camice	alba
Asilas → asino	asilo
Bene → forse	bene
Branda → maturazione	branda
Dalia → destino	dalia

¹ Rispettivamente *firm* e *firmes*, in lituano *firma* (Piesarskas et al. 1991, p. 140; Juškiene et al. 1976, p. 407).

² In lingua tedesca *Stipendium* (Milan, Sünkel 1990, p. 365).

³ Questa in certi casi viene comunque tradotta in lituano anche come "realistico" (*tikroviškas*) e "attuale" (*dabartinis*) (Petrauskas 1983, p. 85)

Filė → filetto	file (<i>pl.</i> di fila)
Firma → ditta	firma
Globa → protezione	globo
Grandinė → catena	grandine
Grandis → anello	grande
Kalva → collina	calva (<i>s. f.</i> di calvo)
Karas → guerra	cara (<i>s. f.</i> di caro)
Karta → generazione	carta
Komoda → comò	comoda (<i>s. f.</i> di comodo)
Herbas → stemma	erba
Insultas → ictus	insulto
Lombardas → banco dei pegni	lombardo
Lupa → lente	lupa (<i>s. f.</i> di lupo)
Méta → menta	meta
Mina → espressione del viso (o mina ⁴)	mina
Nafta → petrolio	nafta (gasolio)
Nava → navata	nave
Oras → aria	ora
Pala → panno	pala
Patentas → brevetto	patente
Peronas → marciapiede	perone
Postas → posto	posta
Raketa → razzo	racchetta
Rampa → ribalta	rampa
Saga → bottone	saga
Salė → sala	sale
Sostas → trono	sosta
Spyna → serratura	spina
Spinta → armadio	spinta
Stipendija → borsa di studio	stipendio
Turkis → turchese	turchi (<i>pl.</i> di turco)
Žurnalas → rivista	giornale (quotidiano)

⁴ In questo caso é “vero amico”.

Esaminando le parole della lista si noterà che molte di esse sono di uso frequente nella lingua, altre invece ricorrono meno spesso nel parlato. Le parole più ricorrenti potrebbero rappresentare un pericolo nello studio della lingua italiana da parte di studenti lituani⁵.

Poiché una delle maggiori difficoltà nell'apprendimento delle lingue romanze da parte degli studenti lituani è nel lessico (la maggioranza dei termini lituani non deriva dal latino), i “falsi amici” aggiungono probabilmente un elemento di difficoltà in più. Viceversa, anche chi è di madrelingua italiana e studia la lingua lituana avrà maggiori difficoltà nell'apprendere i termini della lista.

Una statistica fra gli apprendenti della lingua italiana

Lo studio statistico che qui viene presentato consiste nel rilevare il peso dei “falsi amici” tra gli apprendenti lituani della lingua italiana. Ci si chiede se i “falsi amici” rappresentano un elemento di disturbo notevole per gli studenti, oppure se hanno un'influenza ridotta nell'apprendimento della lingua italiana.

Agli studenti è stata proposta una lista di parole italiane che hanno dovuto tradurre in lituano. La lista non presenta solo “falsi amici” (quelli più comuni nel parlato), ma anche quelli che potremmo definire “veri amici”, cioè parole che sono simili e che hanno effettivamente un significato comune

⁵ Questo è vero in particolare nella lingua scritta, poiché alcune parole lituane della lista vengono pronunciate con un'accentazione diversa rispetto al “falso amico” italiano. Per esempio *asilas* e *komoda* vengono pronunciate con accento diverso dal corrispettivo “falso amico” italiano (Lanza 2003, p. 63, 296).

in tutte e due le lingue. In aggiunta la lista presenta parole che non sono "falsi amici" e neppure "veri amici", ma che ricorrono con grande frequenza nel parlato. In questo modo si è voluta simulare una situazione reale in cui il parlante, o il traduttore, ha a che fare non soltanto con i "falsi amici", ma con una grande varietà di termini.

Gli studenti di italiano a cui è stato sottoposta la lista appartengono all'Università di Vilnius e sono divisi in vari gruppi di diverso livello. Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati realizzati grafici che mostrano la situazione complessiva. Occorre fare una premessa: gli studenti lituani di lingua italiana molto spesso hanno già studiato una o più lingue che derivano dal latino, dunque potrebbero già essere venuti in contatto con i "falsi amici" di altre lingue. In questo caso gli studenti sono certamente più pronti a non cadere nel tranello a cui li espongono i "falsi amici". Inoltre gli studenti rappresentati sono un campione proveniente da tutte le facoltà e non soltanto da quelle facoltà che studiano da vicino le lingue.

Nella lista proposta sono stati scelti i seguenti "falsi amici": "attuale", "agitazione", "alba", "asilo", "firma", "grandine", "ora", "patente", "sale", "spina", "spinta", "stipendio". Accanto a questi sono stati aggiunti termini dalla morfologia e dal significato simile ("veri amici") e altri termini di largo uso: "autobus", "casa", "festa", "macchina", "pizza", "professore", "repubblica", "studente". I termini sono stati posti in ordine casuale e si è scelto di proporre la lista a studenti di vari corsi di italiano, dal principiante all'avanzato. Il test che è stato fornito agli studenti inoltre presenta per ogni termine una posizione e un aspetto grafico differenti, in modo che gli studenti non possano

interpretare la sequenza di parole come strutturata per un particolare fine.

Il test è stato fornito a 55 studenti di tre diversi livelli di apprendimento della lingua italiana. Il primo livello include studenti principianti che hanno una scarsa o non hanno alcuna conoscenza dell'italiano, il secondo livello comprende studenti che hanno studiato la lingua per un semestre accademico, infine il terzo livello è composto da studenti che hanno studiato l'italiano per due semestri accademici. Si è scelto di includere anche studenti che non conoscono la lingua italiana per verificare se i "falsi amici" lascino presumere di poter comprendere una lingua sconosciuta o che si ritiene "facile" da apprendere.

La maggioranza degli studenti a cui è stato sottoposto il test appartengono al primo e al secondo livello.

In nessuno dei corsi di cui fanno parte gli studenti è mai stato affrontato il problema dei "falsi amici", dunque gli studenti non hanno mai ricevuto una lista di parole ambigue a cui fare riferimento.

Agli studenti è stato proposto di non scrivere le parole che non conoscono. Gli studenti inoltre non dovevano indicare il proprio nome, ma soltanto il sesso, il semestre (cioè il livello da 1 a 3) e la facoltà di appartenenza, in modo da garantire l'anonimato. La durata del test era variabile dai 5 ai 10 minuti.

I risultati

In base ai dati forniti dagli studenti sono stati realizzati diagrammi che riassumono la situazione complessiva dal punto di vista dei diversi parametri proposti dal test. Sulle ordinate dei diagrammi compare il numero

di volte in cui il termine viene interpretato come “falso amico”, sulle ascisse i “falsi amici” che il test propone. In particolare si è esaminato il numero di errori nella traduzione dei “falsi amici” secondo il livello degli studenti, come mostrano i tre diagrammi che seguono (Figura 1, 2, 3).

I diagrammi mostrano solo il numero di volte che un termine è stato tradotto erroneamente come “falso amico”. Se il termine non è stato tradotto, oppure è stato tradotto correttamente o tradotto erroneamente con una versione diversa dal “falso amico”, non viene considerato nel diagramma.

Da una prima approssimazione, come è lecito aspettarsi, risulta che il primo livello di apprendenti è quello portato a lasciarsi ingannare più facilmente dai “falsi amici”. Il secondo e il terzo livello sono invece quelli che fanno meno errori oppure non si lasciano fuorviare dai “falsi amici”.

Se si osserva statisticamente quali “falsi amici” provocano i maggiori problemi, si noter  che un termine di largo uso come “stipendio” viene frequentemente interpretato erroneamente da tutti e tre i livelli di apprendenti e risulta essere in assoluto il termine che   pi  soggetto ad essere interpretato come “falso amico”. Viceversa “patente”, che   un altro termine di largo uso, viene sbagliato soltanto dagli studenti del primo livello. Un termine come “firma” difficilmente viene interpretato come “falso amico” dagli studenti del terzo livello. Appare evidente dai diagrammi che i principianti sono pi  soggetti al problema dei “falsi amici”: “grandine”, “ora”, “patente” e “spinta” sono stati tradotti erroneamente come “falsi amici” solo dagli studenti del primo livello. Pur non avendo affrontato il problema dei “falsi amici” in modo specifi-

co durante le lezioni, gli studenti dei livelli superiori sono meno portati a commettere errori di traduzione dei “falsi amici” e spesso preferiscono non tradurli affatto, senza dare per scontata la loro conoscenza. Evidentemente una maggiore esperienza nell’apprendimento della lingua italiana induce a rendersi conto delle difficolt  e

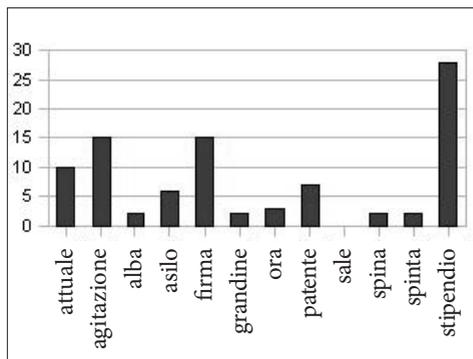


Fig. 1. Livello I (30 studenti)

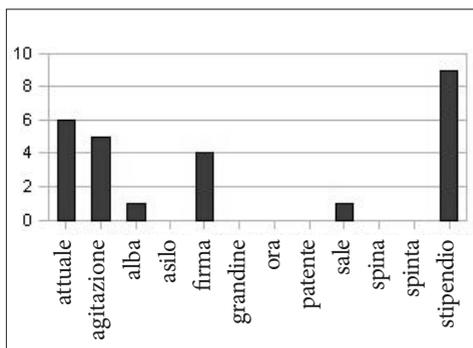
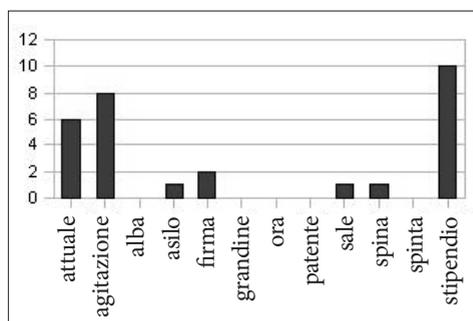


Fig. 2. Livello II (12 studenti)



Tab. 3. Livello III (12 studenti)

soprattutto delle diversità che esistono nei confronti della lingua madre.

Il diagramma che segue mostra la situazione complessiva, senza tenere conto delle differenze di livello fra gli studenti (Figura 4).

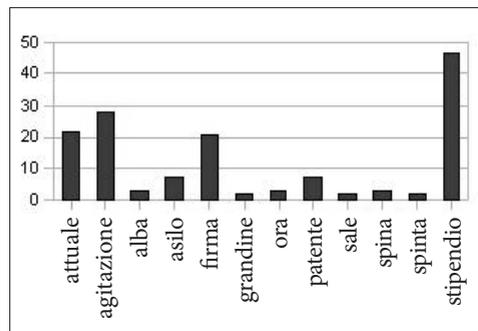


Fig. 4. Situazione complessiva. Livelli I-II-III (55 studenti)

Viene qui sotto riportata la lista dei 12 termini che potevano essere interpretati come "falsi amici" secondo il numero di errori commessi dagli studenti. Si individuano così i termini più a rischio di erronea interpretazione (Figura 5).

Dalla lista si deduce quali sono i "falsi amici" con cui si rischia di sbagliare più

"Falso amico"	Numero di errori di interpretazione come "falso amico"
Stipendio	47
Agitazione	28
Attuale	22
Firma	21
Asilo	7
Patente	7
Alba	3
Ora	3
Spina	3
Grandine	2
Sale	2
Spinta	2

Fig. 5. Frequenza di errori di interpretazione

frequentemente: "stipendio", "agitazione", "attuale" e "firma".

In generale appare chiaro che il problema dei "falsi amici" esiste in tutti i livelli di apprendimento di una lingua e in certi casi può compromettere la comprensione della lingua stessa. Sarebbe dunque utile fornire agli studenti una lista completa dei "falsi amici", o almeno di quelli che interessano i termini più frequenti in uso della lingua che si vuole apprendere.

Bibliografia

BOCH, R., 2009. *Dizionario dei falsi amici di francese*. Bologna: Zanichelli.

GÁLER, R., 2008. *Spanish False Friends and Other Traps*. New York: Hippocrene Books.

JUŠKIENE, A.; KATILIENĖ, M.; KAZIŪNIE-NE, K., 1976. *Prancūzų-lietuvių kalbų žodynas*. Vilnius: Mokslas.

LANZA, S., 2003. *Lietuvių-italų kalbų žodynas*. Vilnius: Tyto alba.

LOVE, C., 1985. *Dizionario Inglese-italiano e Italiano-inglese*. Firenze: Collins-Giunti.

MILAN, C.; SÜNKEL R., 1990. *Falsche Freunde auf der lauer*. Bologna: Zanichelli.

PETRAUSKAS, V., 1983. *Italų-lietuvių kalbų žodynas*. Vilnius: Mokslas.

PIESARSKAS, B.; SVECEVIČIUS, B., 1991. *Lietuvių-anglų žodynas*. Vilnius: Mokslas.

SAÑÉ, S.; SCHEPISI, G., 2009. *Dizionario dei falsi amici di spagnolo*. Bologna: Zanichelli.

TEKAVČIČ, P., 1972. *Grammatica storica dell'italiano. Volume III: Lessico*. Bologna: il Mulino.

Luca Pavan

Vilniaus universitetas, Lietuva

Moksliniai interesai: komparatyvinė lingvistiką, semantika

„TARIAMI DRAUGAI“ LIETUVIŲ IR ITALŲ KALBOSE: ITALŲ KALBĄ STUDIJUOJANČIŲ STUDENTŲ STATISTINĖ STUDIJA

Santrauka

Dauguma lotynų kilmės žodžių įvairiose kalbose per pastaruosius šimtmečius įgijo skirtingas reikšmes. Literatūros apie taip vadinamus „tariamus draugus“, nors ir negausios, galime rasti tik kai kuriomis kalbomis. Pastaraisiais metais buvo išleisti keli „tariamų draugų“ žodynai, pateikiantys keleto lotynų kilmės kalbų palyginimus. Ne lotynų kilmės kalbose taip pat galima rasti nemažai „tariamų draugų“. Baltų kilmės lietuvių kalba nepasizymi didele italų kalbos „tariamų draugų“ gausa. Tačiau nepaisant to, lietuvių kalboje pasitaikantys itališkos kilmės „tariamai draugai“ gali iškreipti lietuvių kalbos suvokimą.

Ši statistinė studija atskleidžia lietuvių ir italų kalbose sutinkamų „tariamų draugų“ problemas, su kuriomis susiduria italų kalbą studijuojantys Lietuvos studentai.

Testą atliko 55 italų kalbą studijuojantys Vilniaus Universiteto studentai. Teste buvo pateiktas sąrašas italų kalbos žodžių ir studentų buvo paprašyta surašyti jų lietuviškas reikšmes. Dauguma sąrašė nurodytų žodžių buvo „tariamai draugai“, tačiau taip pat buvo pateikti ir kiti įprasti žodžiai. Teste dalyvavo trijų skirtingų studijų lygių studentai – nuo pradedančiųjų iki pažengusiųjų. Studijų rezultatai buvo pavaizduoti diagramose, atspindint tiek kiekvieno skirtingo studijų lygmens rezultatus atskirai, tiek visų trijų studijų lygių apibendrintus rezultatus. Diagramos atspinti tik „tariamų draugų“ vertime padarytų klaidų skaičių. Iš diagramų matyti, kad daugiausia „tariamų draugų“ vertimo klaidų padarė neseniai italų kalbą pradėję mokyti studentai. Tuo tarpu pažengusieji, net ir nežinodami apie „tariamų draugų“ problemą, yra akivaizdžiai geriau susipažinę su galimomis anomalijomis skirtingose

Luca Pavan

Vilnius University, Lithuania

Research interests: comparative linguistics, semantics

“FALSE FRIENDS” IN THE LITHUANIAN AND ITALIAN LANGUAGES: A STATISTICAL STUDY CARRIED OUT WITH THE LEARNERS OF ITALIAN

Summary

Many words of different languages that derived from Latin have acquired different meanings during the past centuries. The references to the so-called “false friends” (words in two languages that look or sound similar, but differ in meaning) indicate that not many of them are available in some languages. Some dictionaries of “false friends” have been published in the recent years, mostly comparing the languages that derived from Latin. A number of “false friends” may be also spotted in the languages that did not derive from Latin. The Lithuanian language, which is of the Baltic origin, does not have an extensive list of “false friends” in comparison with the Italian language. However, the list of “false friends” between the Lithuanian and Italian languages can be long enough to influence the correct understanding of the language.

The statistical study that targeted at the Lithuanian students learning Italian, shows how the problem of “false friends” between the Lithuanian and Italian languages can influence the students’ learning abilities of the Italian language.

The test was proposed to 55 Italian language learners at Vilnius University. The test included a list of Italian words to be translated into Lithuanian. The majority of the words were “false friends”, but some other words were also included in the list. The tested students were of three different language learning levels, from beginners to those of the advanced level. The results were summarised on charts for each level of language proficiency and then analysed in respect with all the three levels together. The charts were drawn based only on the number of mistakes made in the translation of the “false friends”. The charts revealed the problematic issue of “false friends” was

kalbose. Bet kokių atvejų, klaidų pasitaikė visų lygių studentų tarpe, ypač kai kurių plačiai šnekamojoje kalboje vartojamų žodžių vertime.

„Tariamų draugų“ vertimo problema buvo pastebėta visų trijų lygių italų kalbą besimokančių studentų tarpe. Darytina išvada, kad siekiant išvengti šios problemos ar bent kiek ją minimalizuoti, yra tikslinga iš anksto pateikti studentams „tariamų draugų“ sąrašą.

REIKŠMINIAI ŽODŽIAI: „tariamai draugai“, „tikri draugai“, vertimas, statistika.

more typical of the lower level language learners. The advanced level students seemed to be more experienced in dealing with the possible anomalies between different languages, even when being ignorant of the “false friends” problem. However, none of the learners (of whatever language proficiency level) escaped mistakes in translation of “false friends”, especially in respect of some words widely used in the spoken language.

The problem of “false friends” was identified in all the Italian language learning levels. According to the survey results it might be useful to provide students with the list of “false friends”. It will minimise the problem with translation and understanding.

KEY WORDS: “false friends”, “true friends”, translation, statistics.

Įteikta 2010 m. lapkričio 15 d.